

# A tavola con le emozioni

Staffetta di Scrittura in Ospedale Gaslini



# NO WAR





## Staffetta di Scrittura Bimed per la Cittadinanza e la Legalità

I libri per ragazzi scritti dai ragazzi. Racconti che rendono i bambini e i giovani protagonisti di un'attività che coinvolge l'Italia e tanti altri Paesi europei e extraeuropei in una fantastica avventura che grazie alla scrittura determina di volta in volta un filo che accomuna, unisce, coinvolge l'attorno...



Bimed Edizioni

Il racconto viene pubblicato all'interno della Collana annuale della Staffetta di Scrittura Bimed per la Cittadinanza e la Legalità, un format che guarda al racconto come a un "bene..." di fondamentale rilevanza per la formazione delle nuove generazioni in grado di determinare relazioni, contaminazioni, confronto, interazione, crescita comune e tanto altro ancora...

La frase “È la scuola che cambia il mondo”  
rappresenta il fulcro della filosofia che guida la missione di R-Store.  
Siamo fermamente convinti che la scuola non possa più ignorare  
l'importanza delle nuove tecnologie nell'apprendimento.  
Non esiste una didattica digitale a sé stante: esiste solo LA DIDATTICA.  
Una sola, indivisibile e la migliore è quella che si è sempre adattata al progresso  
e ai cambiamenti del mondo. Condividiamo pienamente questo pensiero con  
BIMED e siamo onorati di camminare al suo fianco per promuovere questa visione.

*Mario Piacenti | Education Manager | R-Store Spa | 🍏 Premium Reseller*

R-Store |  Authorised  
Education Specialist



# A tavola con le emozioni

Staffetta di Scrittura in Ospedale Gaslini

Partendo dall'incipit di Lucia Lamomarca, con la curatela di Paola Faorlin e con la partecipazione delle docenti Chiara Contino, Paola Faorlin, Arianna Negro, Patrizia Smali, Alessandra Terracciano, Angela Vinciguerra hanno scritto il racconto:

Alice Aiko Altovino

Mattia Bonatti

Simera Bora

Alexandru Calin

Leonardo D'Amico

Raimondo D'Angelo

Alessandro De Brasi

Serena Di Leo

Carolina Di Somma

Gaia Maria Fratantonio

Gaia Georgia

Sofia Maria Ghisaura

Eleonora Magnaschino

Garcia Navarro

Emanuela Petrone

Giorgio Piccolo

Anita Rossi



Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo  
Associazione di Enti Locali per l'Educational  
la Cultura e la Legalità accreditata MIUR

Ente Riconosciuto Regione Campania  
Decreto n. 5 dell'8.2.2018 (DPR 361/2000, DPGRC 619/2003)

Direzione e progetto scientifico

**Andrea Iovino**

Responsabile di redazione  
e per le procedure

**Alberto Fienga**

Coordinamento organizzativo  
e didattico

**Giovanni Del Sorbo**

Responsabile per l'impianto editoriale

**Antonio Siani**

Revisione editoriale

**Antonietta Marino**

Gestione esecutiva del Format

**Alexandra Biondi**

**Emmanuela Cioffi**

**Antonietta Marino**

**Emanuela Memoli**

**Davide Montefusco**

Grafica e Impaginazione

**Antonietta Marino**

**Antonio Siani**

Progettazione grafica  
della collana editoriale

**Sandra Raffini**

Grafica di copertina ispirata  
dal murale di Giorgio Galli

Illustrazioni in copertina

**Isabella Bellini**

Coordinamento Tutor

**Elena Rossetti**

Webmaster BIMED

**Gennaro Coppola**

Pubbliche Relazioni

**Nicoletta Antoniello**

Amministrazione

**Rosanna Crupi**

**Annarita Cuozzo**

I libretti della Staffetta non possono essere in alcun modo posti in distribuzione commerciale

## **Bimed Edizioni**

Dipartimento tematico della Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo

(Associazione di Enti Locali per l'Educationale e la Cultura)

Via della Quercia, 68 - 84080 Capezzano (SA), ITALY

Tel. 089/2964302-3 fax 089/2751719

e-mail: [info@bimed.net](mailto:info@bimed.net)



La Staffetta di Scrittura Bimed per la Cittadinanza e la Legalità riceve:

**Premio di Rappresentanza del Presidente della Repubblica per gli Alti Valori  
Formativi dell'Azione.**

Il Patrocinio delle Istituzioni appresso indicate:

**Senato della Repubblica**

**Camera dei Deputati**

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo**

**Ministero della Giustizia**

**Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

**Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

**Ministero della Difesa**

**Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici - ANDIS**

**Associazione Nazionale Dirigenti Pubblici e altre professionalità della scuola - ANP**

**Università degli Studi di Genova - DiSFor**

L'umanità e la cultura non hanno confini.  
Noi esseri umani abbiamo bisogno di operare insieme  
per preservare il nostro Pianeta Terra,  
per proteggere l'ambiente, per condividere in pace  
la nostra casa comune,  
per superare le disuguaglianze, per aiutarci a vicenda  
a determinare un futuro migliore.

La Comunità di Pratica Educante Bimed  
che si riconosce nella  
Staffetta di Scrittura per la Cittadinanza e la Legalità  
condanna fermamente e fortemente l'aggressione  
e la guerra contro l'Ucraina.

La nostra solidarietà va alla popolazione ucraina  
e sosteniamo coloro che in Russia  
e nel mondo alzano la voce contro questo atroce conflitto.

Come istituzione continuiamo a sostenere  
ogni azione che possa essere utile a ripristinare

LA PACE

BASTA GUERRA, SALVIAMO LA VITA.



## **Staffetta di Scrittura Bimed in SIO (Scuola in Ospedale)**

### **Progetto pilota di Staffetta di Scrittura in rete fra SIO e scuole del territorio**

#### *Un libro nato in corsia*

Un camice, uno zaino ricco di libri e giochi, un tablet... insieme ad un sorriso e alla disponibilità ad accogliere anche un rifiuto al lavoro, così comincia ogni giornata in ospedale dove il ben-essere del paziente deve essere la priorità. L'insegnante è un mediatore di bisogni e interessi, un'occasione per rinforzare apprendimenti pregressi o per attivarne di nuovi. Tanti anni di insegnamento e corsi di formazione, sia in merito alla didattica che a percorsi più squisitamente personali, sono la giusta alchimia per affiancarsi ai piccoli degenti, strappare interesse, aiutarli a riconoscersi studenti capaci e attivi e soprattutto scoprire che quel tempo in ospedale non si traduce in "obblighi scolastici" da evadere ma si trasforma in occasione per rimanere attivamente legati allo stare bene, quel ben-essere che permette di diventare scrittori, disegnatori, inventori... Il tempo della malattia, momentaneo deficit, si trasforma in un'occasione per imparare cose nuove, confrontarsi, acquisire consapevolezza, ricchezza, risorsa.

Nei miei anni di insegnamento ho sperimentato la Staffetta di Scrittura Bimed con classi di Scuola Primaria, Secondaria e anche in ambito universitario e ho potuto verificare la scrittura in rete e il suo valore didattico-educativo, soprattutto nella motivazione al lavoro che spinge ogni alunno a partecipare. Ho imparato insieme ai miei studenti a costruire ambienti di scrittura creativa sperimentando giochi e testi, legando narrazioni e trasformando contesti grazie al contributo di tutti, nessuno escluso. In ambito universitario, con gli studenti di Scienze della Formazione Primaria, si è sviluppato un Tirocinio di Ricerca che segue la "scrittura in cordata". La ricerca ha messo in luce la validità della proposta offrendo riflessioni su aspetti narrativi e criteri valutativi e autovalutativi che adulti e bambini sono chiamati a mettere in atto. L'idea di introdurre la Staffetta di Scrittura in ambito ospedaliero è affiorata naturalmente dopo il mio ingresso in qualità di docente alla Scuola Primaria in Ospedale. I bisogni espressi dal nuovo contesto di lavoro, complesso e articolato richiedono interventi delicati ed efficaci che mantengano viva la motivazione all'apprendimento e sappiano costruire ponti di significato con le scuole di appartenenza. La collaborazione costante con lo staff e la direzione di Bimed, nella persona del suo presidente dott. Andrea Iovino sempre pronto a sostenere idee significative, ha consentito lo sviluppo del Progetto di Staffetta in SIO (primo in Italia): la scrittura creativa espressa nella cordata della Staffetta di Scrittura è entrata in ospedale pediatrico.

*“Dal 1976 la Scuola Statale è presente nell’Istituto Pediatrico “G. Gaslini” per garantire ai bambini e ai ragazzi ricoverati il diritto allo studio e al gioco. L’organico della Scuola in Ospedale comprende: Scuola dell’Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I grado e la Scuola Secondaria di II grado interviene solo per gli alunni lungodegenti, con progetti personalizzati di Istruzione domiciliare/ospedaliera.”* <https://www.icsturla.edu.it/pagine/scuola-in-ospedale>.

In fase sperimentale, nella Staffetta sono stati impegnati due ordini di scuola: Infanzia e Primaria. I libri prodotti sono tre: un quasi *silent book*, dove le immagini colorate danno forma al racconto grazie alla collaborazione di Primaria e Infanzia, un secondo libro dove l’immagine viene sostenuta da un racconto più articolato e un terzo lavoro espresso in articolati capitoli scritti dai bambini della Scuola Primaria.

Mi piacerebbe che nello sfogliare i libri ciascuno potesse inserire il nome di ogni ricoverato e riconoscere i volti sorridenti e gli occhi curiosi di quei bambini che, con impegno e divertimento, hanno realizzato ogni pagina.

Finalità ulteriore, ma non secondaria, è la “vendita” del libro realizzato dai bambini, i contributi, infatti, verranno versati a favore della Ricerca del Gaslini così che “*i bambini aiutino i bambini*”.

A ogni bambino e famiglia, e a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto (Fondazione Gaslininsieme, Bimed, USR Liguria, I.C. Sturla) desidero esprimere il mio grazie. Nuovi incipit e altri racconti ci attendono e insieme aiuteremo ciascun lettore a sentirsi parte della vita degli altri e attore attivo nella propria crescita partecipando con consapevolezza ad una società capace di accogliere, curare e formare.

Paola Faorlin

# ANCORA GRAZIE

**“Per i bambini del Gaslini, i medici, il personale infermieristico, le mamme e i papà...”**

Con questa pubblicazione giungiamo alla terza esperienza di scrittura cui si dedicano i bambini del Reparto Pediatrico del Gaslini. Grazie, innanzitutto, a Paola Faorlin - instancabile docente che si dedica con passione al *fare scuola* e con particolare amore alle attività di apprendimento dei bambini ospedalizzati - questa Istituzione si pregia di un'azione altamente qualificata, appunto il coinvolgimento di bambini in cura che si applicano e muovono narrazioni che, ritengo, meriti grande attenzione da parte del contesto Paese perché contiene una esemplarità che va ben oltre l'esercizio in sé e il prodotto che è, comunque, qualcosa di grandemente qualificato. La filiera che con i bambini ospedalizzati impegna tante altre figure professionali, interne al Gaslini ed esterne come scrittori, tutor e gli studenti delle altre scuole, che muovono il racconto sino a renderlo compiuto, non è un insieme variegato che, in chiave estemporanea, per qualche tempo con-divide, ma è, invece, una comunità di pratica educante coesa che non elucubra sulla sussidiarietà ma pratica il *bene comune* e la *cura* intesi come principi ineludibili per il senso della vita umana. E tutto questo in scrittura è un valore aggiunto che si traduce in confronto e in un impegno che permette a ognuno di sentire l'orgoglio di azioni che qualificano l'esistenza e il contesto. Un ringraziamento, dunque, a quanti si impegnano per continuare a dare vita a quest'azione che auspico possa, nel corso del tempo, disseminarsi sempre maggiormente mettendo in relazione gli agi e i disagi così da determinare un quadro sempre più accomunato, coeso e in grado di sentire l'altro come fosse parte integrante di noi stessi.

Andrea Iovino





*A coloro che sanno custodire le storie dei bambini*

**A TAVOLA  
CON LE EMOZIONI**



## Incipit di Lucia Lamona: **EMOZIONI A TAVOLA**

Quella mattina, in classe, la **MAESTRA** aveva letto il libro “I colori delle emozioni” di Anna Llenas.

Tutti i bambini si erano divertiti molto nello scoprire che il mostro dei colori aveva fatto un bel pasticcio con le sue emozioni. Per fortuna la sua amichetta lo aveva aiutato a rimettere ordine. Ogni colore era stato messo in un barattolo trasparente. E così sullo scaffale, in bella vista, finalmente emozioni e colori erano tornati al loro posto: **giallo-allegria**, **blu-tristezza**, **rosso-rabbia**, nero-paura, **verde-calma**. Tra tutti i bambini, **MATILDE** era rimasta particolarmente colpita dalla storia e mentre ascoltava la **MAESTRA** leggere aveva pensato a quante volte le era capitato di non sapere come raccontare alla **MAMMA** e al **PAPÀ** le emozioni della giornata.

E così, tornata a casa, le venne un'idea. La sua **MAMMA** aveva una passione per la tavola e nella dispensa si potevano trovare piatti di tutti i colori. Decise allora che quella sera avrebbe apparecchiato lei in modo speciale. Per prima cosa andò dalla **MAMMA** e le chiese come era andata al lavoro.

La **MAMMA** rispose che era stata una buona giornata e per questo era molto allegra.

Poi andò dal **PAPÀ** il quale disse che era un po' arrabbiato perché aveva atteso per molto tempo una persona che alla fine non era arrivata.

Infine pensò a lei e a come si era sentita calma e tranquilla durante l'ora della lettura.

A quel punto **MATILDE** aveva le idee chiare e preparò una bellissima tavola colorata: un piatto **giallo** per la **MAMMA**, uno **rosso** per il **PAPÀ** e uno **verde** per lei. Poi andò sul balcone, prese un rametto di basilico profumato, una bella margherita **gialla** e una piccola melina **rossa** per creare un originale centrotavola.

**MAMMA** e **PAPÀ** rimasero senza parole. Non solo la tavola era bellissima ma aveva permesso loro di raccontarsi e condividere le emozioni della giornata.

Da quel giorno **MATILDE** ebbe la responsabilità di apparecchiare la tavola tutte le sere.

La tavola è ascolto, emozione, amore, condivisione, bellezza, racconto, creatività.

Immagina una tavola colorata che racconti le tue emozioni...





## UNA TAVOLA PER UNA GITA SPECIALE

C'era una volta **GIORGIO** un bambino che veniva da Napoli, una città meravigliosa affacciata sul mare. Il suo centro storico è considerato il più grande d'Europa, c'è anche il Vesuvio che svetta dominante sulla città. A Napoli preparano tante cose buone da mangiare: gnocchi, spaghetti, pizza, zeppole e "panzarotti".

Un giorno, **GIORGIO** decise di andare a fare una gita a Genova con sua **MAMMA** e suo fratello **ANTONIO** per visitare l'acquario e fare un'emozionante immersione nei mari del mondo.

**GIORGIO** era felice e contento e, per dimostrare la sua felicità, decise di vestirsi di **giallo**: una maglietta e un paio di pantaloncini **gialli**.

**ANTONIO**, invece, non era troppo contento perché non voleva lasciare la sua partita che stava giocando alla PlayStation! Era veramente molto scocciato! Per questo

aveva discusso con la **MAMMA** e, così, per far capire a tutti il suo disappunto, aveva deciso di vestirsi di **rosso**! Proprio così: un giubbotto **rosso** (rabbia) con il cappuccio alzato, pantaloni **blu** (tristezza); con questo abbigliamento voleva dimostrare il suo stato d'animo.

La **MAMMA** era una signora elegante sempre calma e tranquilla, alta 1 metro e 70 cm, di carnagione scura e un neo sulla guancia sinistra. Nel suo tempo libero amava dedicarsi alla cucina e frequentava la palestra, facendo pilates.

Per queste sue caratteristiche indossava sempre abiti di colore **verde**.

Così anche per il viaggio aveva indossato pantaloni e maglione **verdi**.

Erano partiti alle 19 da Napoli con un traghetto che arrivava a Genova al mattino. Era stata un'esperienza tutto sommato positiva, l'imbarco abbastanza veloce, la cabina era pulita, rifornita del necessario e abbastanza

silenziosa. Sulla nave il personale era stato molto cordiale. Al mattino erano già pronti per visitare l'acquario e prima di entrare si fecero le foto davanti alla nave utilizzata nel film "Pirati dei Caraibi".

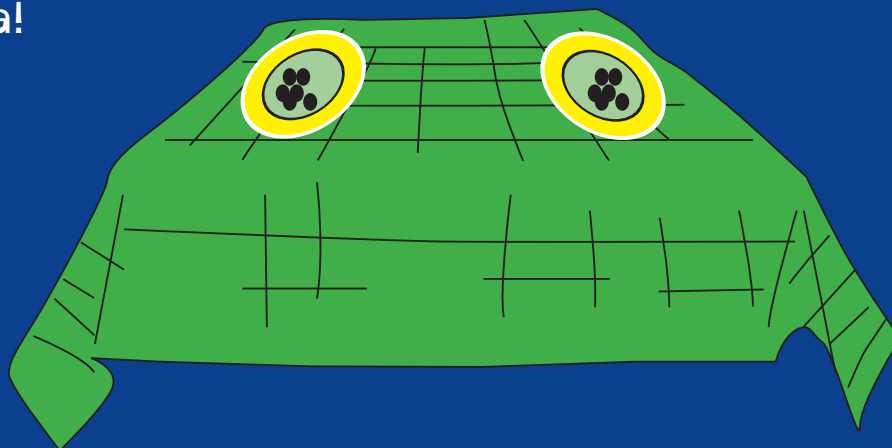
L'acquario era gigantesco! **GIORGIO**, **ANTONIO** e la **MAMMA** fecero un bel tour di tre ore e mezza tra le vasche.

Su ogni vasca c'era una spiegazione dettagliata ed esaustiva, c'erano molte varietà di animali tenuti bene e accuditi in vasche pulite. **GIORGIO** era rimasto colpito da un piccolo pesce arancione e bianco, sembrava Nemo!

I bambini avevano anche comprato due peluche: un delfino e un pinguino da portare a Napoli come ricordo del viaggio. La giornata non era finita qui!

All'uscita dall'acquario **ANTONIO**, sempre irrequieto aveva fame, così decisero di andare a mangiare in un ristorante. Sorpresa! Era apparecchiato con una tovaglia verde: per la **MAMMA** su un piatto giallo avevano preparato trofie al pesto, piatto tipico genovese.

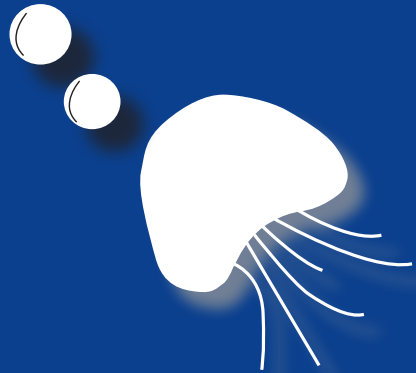
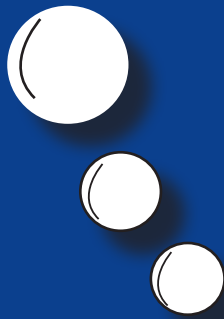
Ad **ANTONIO**, che nel frattempo si era tranquillizzato, avevano preparato pasta e zucchine su un piatto **verde** e per **GIORGIO** su un piatto **giallo** pasta e piselli, la sua preferita!



A fine pranzo tutti ordinarono un tiramisù e **GIORGIO** disse: «Ne ho bisogno perché c'è il caffè!»

Alla sera tutti e tre decisero di andare a fare due salti in discoteca senza fare troppo tardi, perché la mattina dopo li aspettava il traghetto che li avrebbe riportati a Napoli. **GIORGIO**, **ANTONIO** e la loro **MAMMA** erano felici.

“Se volete vivere una grande emozione, allora non esitate a visitare l'Acquario di Genova!”





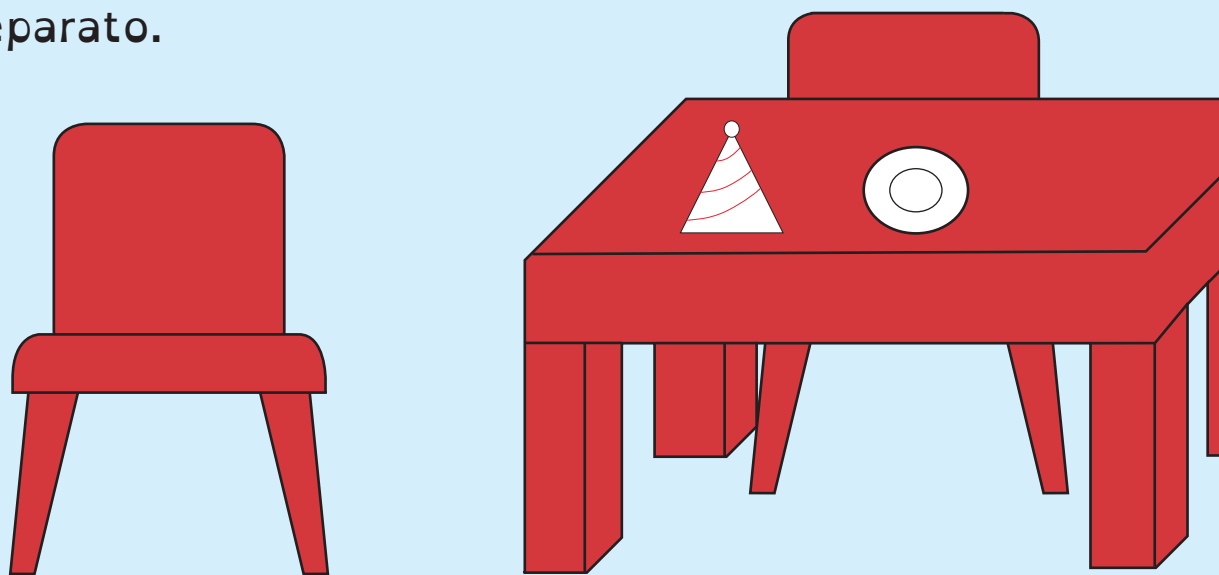
## UNA TAVOLA PER IL COMPLEANNO DI AIKO

**AIKO** festeggiava il suo compleanno.

La **MAMMA** imbandì per l'occasione una tavola di legno rossa con delle sedie di legno rosse. Preparò pasta al ragù e crocchette di pollo, per dolce il tiramisù e una torta con gli Smarties marroni e altri colori arcobaleno, circondata da tanti cioccolatini.

La tavola era apparecchiata con una tovaglia rossa, piatti bianchi e come segnaposto un cappellino da festa.

Arrivarono gli invitati e mangiarono quello che la **MAMMA** aveva preparato.



Alla fine del pranzo **AIKO** aprì i regali e con grande sorpresa trovò una Principessa.

**AIKO** sapeva bene che il rosso rappresentava la rabbia ma era anche il suo colore preferito.

Era il colore dei capelli della **MAMMA**, belli da vedere, belli come l'aria. Era il colore delle sue unghie bellissime che le facevano i grattini.

A lei piacevano tutte le sfumature del rosso fino al rosa, il colore delle principesse, magico e con tanti brillantini.











## UNA TAVOLA IN GIARDINO PER FESTEGGIARE LA NATURA

**SIMERA** era una piccola bimba di 6 anni che viveva con la sua **MAMMA** in una bellissima casa con un grandissimo giardino pieno di fiori, piante, alberi e una bellissima amaca colorata.

Una mattina di piena estate il sole splendeva forte forte nel cielo, faceva molto caldo e gli uccellini cantavano e facevano “cip cip cip”.

La **MAMMA** era ancora a letto ma **SIMERA** era sveglia da un po’; pensava e ripensava alla bella giornata che l’avrebbe aspettata: un pranzo in famiglia per festeggiare la natura. La bimba immaginava come poteva addobbare la tavola per rendere quel giorno speciale. Corse in camera dalla **MAMMA** urlando: «**MAMMA, MAMMA** posso apparecchiare io la tavola oggi?»

La **MAMMA** rispose di sì e **SIMERA** iniziò a correre per casa saltando di gioia.

“Oggi sarà un giorno importante!” si disse “Ed io devo impegnarmi per accogliere gli ospiti e aiutare la **MAMMA!** Verranno a pranzo il mio cuginetto **ANDREA**, sua mamma, **AMANDA** con sua mamma e **ZIA MARZIA!** Dovrò apparecchiare per 7” pensò!

La bimba si mise così all’opera e, visto che avrebbero festeggiato in onore della natura, decise di mettere una tovaglia bianca con foglie **verde chiaro** e **verde scuro**, tutti i piatti **verdi** e dei bellissimi bicchieri di vetro a calice con la base colorata di **giallo**.

Il menu della **MAMMA** prevedeva: pizza, insalata, fragoline di bosco con gelato o panna.

In giardino tutto era pronto per il pranzo: tavola, addobbi e anche il cagnolone era bravo nella sua cuccia.

Per il pomeriggio insieme alla **MAMMA**, **SIMERA** aveva preparato la lettura di un libro che le piaceva molto “I colori delle emozioni” e due giochi da fare con gli ospiti per intrattenerli.

Il primo gioco si chiamava “Ingegneri per costruire” e consisteva nel costruire cose con i lego usando la propria fantasia.

**SIMERA** era così felice, ma così felice di aver trascorso tutto il giorno in compagnia che decise di costruire case con i lego **gialli** proprio per dimostrare a tutti la sua felicità.

Il secondo gioco si chiamava “Strega comanda colore”.

I colori da cercare riprendevano quelli visti con la lettura del libro.

“... **Rosso**” e tutti correvano nel giardino alla ricerca di cose rosse.

“... **Verde**” e tutti correvano nel giardino alla ricerca di cose verdi.

“... **Giallo**” e tutti correvano nel giardino alla ricerca di cose gialle.

“... **Nero**” e tutti correvano nel giardino alla ricerca di cose nere.

“... **Blu**” e tutti correvano nel giardino alla ricerca di cose blu.

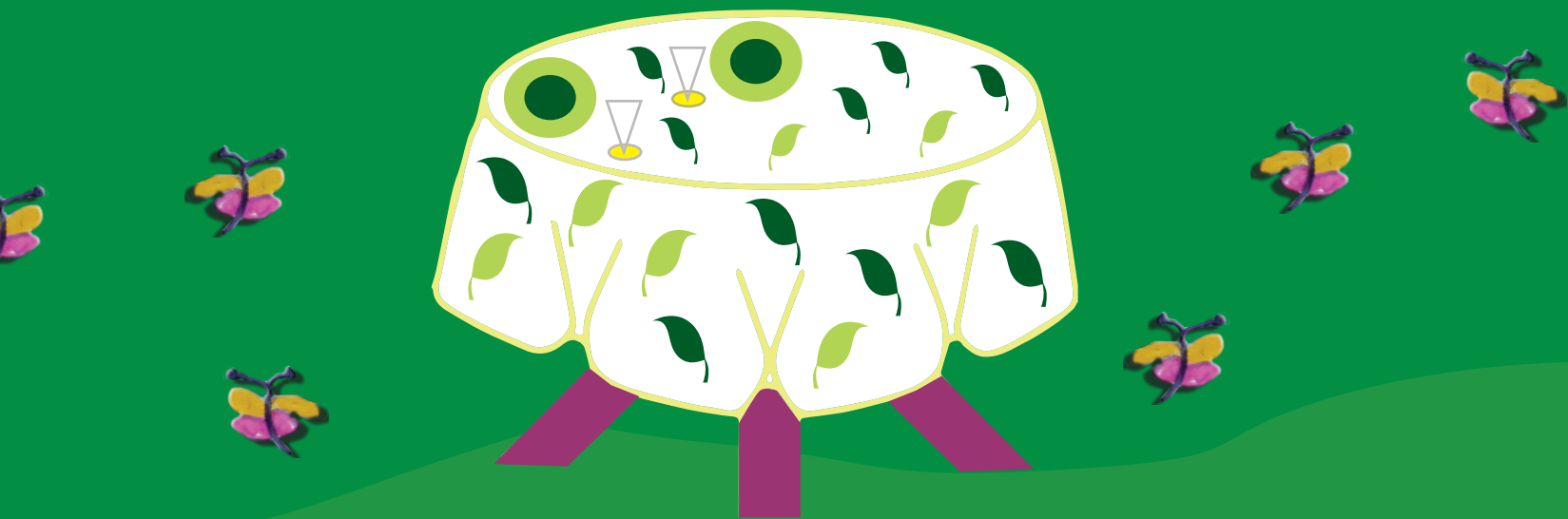
**SIMERA** aveva individuato tavolino **rosso**, erba verde, girasole **giallo**, sedia **blu**, ciabatte nere.

Nel pomeriggio la festa finì e la **MAMMA** prima di andar via regalò a ognuno delle caramelle.

Tutti erano felici e soprattutto avevano capito quanto importante fosse la natura.

Erano stati tutto il giorno fuori all'aria aperta e si erano divertiti. Nessuno aveva avuto caldo poiché riparati dai maestosi alberi del loro giardino.

Quindi “la natura è importante e va rispettata!”









## UNA TAVOLA PIENA DI EMOZIONI

Un pomeriggio la **MAMMA** mi diede il permesso di apparecchiare la tavola per la cena.

Non sapevo però come sistemare il tutto: doveva essere speciale!

Pensa e ripensa, mi venne un'idea! Volevo apparecchiarla a forme geometriche, le avevo studiate a scuola ed ero bravissima nel riconoscerle. Andai quindi dalla **MAMMA** e le chiesi qual era la sua forma geometrica preferita, per lei avrei messo un piatto quadrato **giallo** perché è sempre molto allegra.

Poi andai dal **PAPÀ** che mi disse che gli piaceva il cerchio. Allora per lui usai un piatto rotondo **verde**, infatti è sempre calmo anche quando c'è qualcosa che non va.

Per me scelsi un piatto **verde** e **giallo** perché sistemare la tavola mi fa stare bene.

Del centrotavola si occupò **SOFIA MARIA**, mia sorella.

Esso era composto da quattro tulipani: due **rossi** come la rabbia perché quel giorno voleva giocare con la sua amica **BIANCA** ma lei non era stata disponibile a lasciarle un giocattolo, gli altri due tulipani erano color **oro** perché lei è sempre molto felice di fare i compiti.

Il piatto di **SOFIA** era di forma triangolare perché le piacciono le punte e lo scelse dei suoi colori preferiti: **oro**, **rosso** e **fucsia**. L'**oro** perché è felicissima di aver imparato a leggere e scrivere, **rosso** e **fucsia** solo perché sono tra i suoi preferiti.

La tovaglia la scelse sempre **SOFIA**: vi sono ricamati dei bellissimi tulipani e dei cuoricini in corrispondenza del suo lato e di quello della **MAMMA**.

Il motivo dei cuoricini solo da quella parte della tovaglia è un segreto!





## UNA TAVOLA PER IL COMPLEANNO DI ANNA

Oggi la principessa **ANNA** compie quattro anni.

**BIANCANEVE** decide di prepararle una festa ma vivendo in casa dei **SETTE NANI**, una casetta minuscola, pensa di festeggiare nel castello di **BESTIA**.

Senza chiedere neanche il permesso inizia a preparare la casa con addobbi e cose allegre.

Arriva la principessa **BELLE** e le chiede: «Cosa stai facendo?»

«Preparo una festa per **ANNA**» dice **BIANCANEVE**.

«Posso aiutarti?» chiede **BELLE**.

«Certamente» risponde **BIANCANEVE**.

Mentre le due principesse preparano la festa arriva lui, il cattivo, **BESTIA** che inizia a gridare in maniera scortese: «Cosa state facendo qui a casa mia? Uscite subito!»

**BIANCANEVE** molto gentilmente prova a spiegargli che non c'è da arrabbiarsi perché hanno scelto di usare casa sua per tenergli compagnia e per avere più spazio per divertirsi.

Dopo averci pensato un po', **BESTIA** accetta.

**BIANCANEVE** e **BELLE** continuano con i preparativi; dopo aver sistemato casa, gonfiato palloncini e attaccato festoni si dedicano alla tavola.

Una super festa che racchiude le emozioni di ognuno di loro. **BIANCANEVE** indossa il suo abito **giallo**, blu e **rosso**: è felice ma anche triste e arrabbiata per la discussione con **BESTIA**. La principessa **BELLE**, invece, adora il **giallo** e si veste con un elegante abito **giallo**; è felice che al castello ci siano degli ospiti.

**BESTIA** è vestito di **rosso** perché è molto arrabbiato.

Anche la tavola ricorda i colori delle loro emozioni; entrando in sala pranzo si vede una lunghissima tavola abbellita da bicchieri di cristallo e piatti super colorati.

**BIANCANEVE** per riportare la calma prepara insieme a **BELLE** una buona cena.

**ELSA** che viene dal paese dei ghiacci porta acqua fresca e ghiaccio per le bibite.

**BESTIA** si lamenta di non aver avuto come cena la sua solita pasta al sugo.

Nonostante il broncio di **BESTIA** la festa procede bene e la festeggiata è contenta.

Al momento della torta, però, le cose si complicano...

Su un carrellino dorato arriva in sala da pranzo una torta bellissima per **ANNA** con quattro candeline e fuochi d'artificio.



**BESTIA** che è un personaggio cattivo mangia tutta la torta in un solo boccone.

Tutti lo guardano con occhi grossi e sbalorditi.

**ANNA** inizia a piangere e in lacrime dice: «Perché? Perché hai fatto questo **BESTIA**? Mi hai rovinato la festa! Cattivo!»

**BESTIA** con arroganza risponde: «Avevo fame».

Le principesse decidono così di andare via da quella casa e lasciare **BESTIA** da solo.





Si dirigono verso il mare per continuare i festeggiamenti.  
Un fantastico compleanno in costume; tutte indossano  
costumi **gialli** e sono felici.

**ANNA** torna a casa contenta con i suoi regali.

**ELSA**, regina dei ghiacci le ha regalato un telescopio di  
cristallo, **BIANCANEVE** una bambola e **BELLE** dei fiori.





## UNA TAVOLA SPECIALE PER UN FESTEGGIAMENTO SPECIALE

Una vocina strillante urlò: «Maestraaaaa ho una bellissima notizia da darti... una notizia che non puoi immaginare. Vuoi indovinare? Non indovinerai mai... te la dico io... i dottori oggi mi hanno detto che posso uscire e andare a casa mia. Sono felice anzi felicissimo».

La **MAESTRA** contenta lo abbracciò e gli disse: «Sono contentissima sai **MATTI**, così tanto contenta che non puoi immaginare» e continuò «dovrai festeggiare».

«Eh già» rispose «sono ricoverato da tanto ormai».

«Ti ricordi quella storia di quella bimba che abbiamo letto ieri?» dice la **MAESTRA** «Ecco prendi spunto da lei».

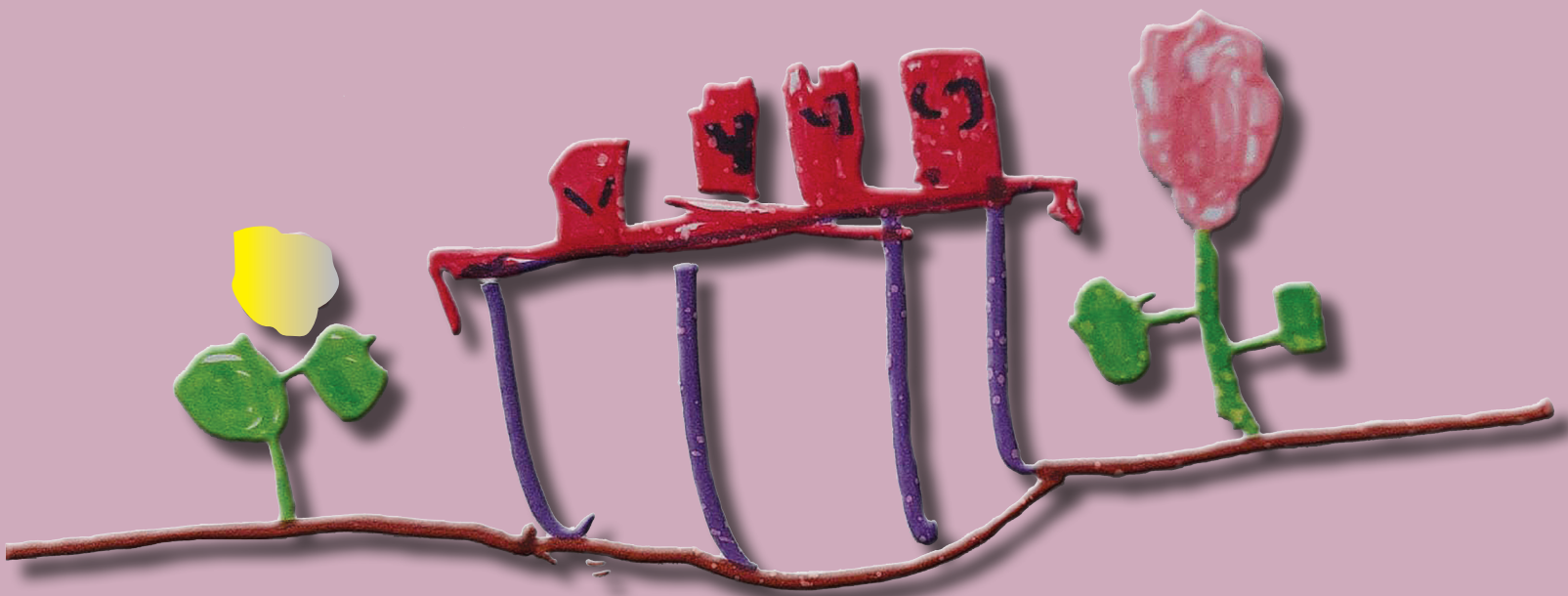
Allora **MATTIA** iniziò: «Per festeggiare metterei una tovaglia **gialla** e **verde** perché sono felice; felice perché finalmente potrò mangiare un bel ghiacciolo ai mirtilli fuori al caldo, a casa mia o al bar non lo so.

I bicchieri li metterei di Spiderman che è il mio supereroe preferito. Li metterei lo stesso anche se rappresentano tristezza e rabbia... e sai perché?

Perché anche se vado a casa sono un po' triste e un po' arrabbiato. Mio papà si è rotto le costole e non posso andare al negozio di giocattoli a scegliermi il regalo. Mia mamma però mi ha promesso che se non riusciamo possiamo comprarlo su Amazon.

Sono felice di ritornare a casa ma sono anche triste perché in questi giorni ho fatto cistografia e punturine e poi non rivedrò più voi maestre.

Però visto che sono felice posso mettere i tovaglioli e una piantina di colore **giallo** e **verde**, che dici? Sono tranquillo ora, vado a casa e non mi faranno più le punturine».





## UNA TAVOLA PER UN PIC-NIC DA SUPEREROI

C'erano una volta due amici, **SERENA** e **ALESSANDRO** che si divertivano a giocare ad acchiapparella in un prato; un pomeriggio, travolti dalla fame, decisero di fare merenda. Quale idea migliore di un bel pic-nic all'aperto?

Stesero, allora, una tovaglia **gialla** sul prato; avevano un cestino di vimini che avevano riempito di patatine e sandwich al prosciutto cotto, da bere acqua e coca-cola fresca. Poco prima di iniziare a mangiare, ecco che **SERENA** e **ALESSANDRO** vennero presi alla sprovvista da un forte acquazzone: furono così costretti a scappare a casa e, delusi e arrabbiati, sentirono il bisogno di esprimere le loro emozioni. Apparecchiarono comunque per il pic-nic in salotto, ma scelsero di mangiare solamente alimenti di colori che esprimessero la loro rabbia e la loro tristezza: il **rosso** e il **blu**; mangiarono allora solo fragole, ciliegie, anguria, mele, mirtilli, more e prugne.

Incredibile! Mangiando alimenti colorati si trasformarono in due supereroi: **SUPER SERENA** con il potere del teletrasporto e **SUPER ALESSANDRO** dotato della capacità di volare. Utilizzando i loro poteri decisero di tornare al parco per vedere se avesse smesso di piovere. Una volta arrivati lì, scoprirono che era tornato il bel tempo, così iniziarono a giocare a nascondino ed erano felici e contenti.

Cambiate le loro emozioni, anche i loro poteri subirono una trasformazione: i vestiti di **SERENA** si trasformarono in una tuta da super eroina color **verde** e scoprì di poter rendersi invisibile; il costume di **ALESSANDRO**, invece, diventò **giallo** con un fulmine **rosso** disegnato sul petto che stava a indicare il suo nuovo potere: la super velocità. Da quel giorno i due bambini diventarono amici più che mai e decisero di utilizzare i loro poteri per aiutare le persone in difficoltà.

**SERENA** e **ALESSANDRO** condivisero ora un segreto e una missione davvero importanti!







## UNA TAVOLA PER FESTEGGIARE LA VITTORIA

C'era una volta una bambina di nome **EMMA**, lei era calma e tranquilla e le piaceva apparecchiare la tavola quando la mamma glielo chiedeva; le piaceva usare le cose del colore delle sue emozioni: **giallo**, **rosso**, **blu**, **verde**...

Un giorno era particolarmente felice perché aveva giocato tutto il giorno a pallavolo con i suoi amici al parco e aveva vinto la partita! Avevano vinto contro una squadra molto forte con cui avevano paura di perdere.

Per festeggiare la vittoria, la **MAMMA** di **EMMA** invitò tutta la squadra di pallavolo a cena.

**EMMA** addobbò la tavola di **giallo** e di **verde**, disegnò e colorò un fiore tutto **giallo**, e lo mise come centrotavola. Colorò tutto di **giallo**: api, farfalle, fiori...

Gli invitati portarono una grossa torta al cioccolato, ma anche la **MAMMA** di **EMMA** aveva preparato una torta al cioccolato! "Ci verrà la cacarella!" pensò **EMMA**... ma, per fortuna, la

**MAMMA** aveva preparato anche la pasta in bianco con il parmigiano.

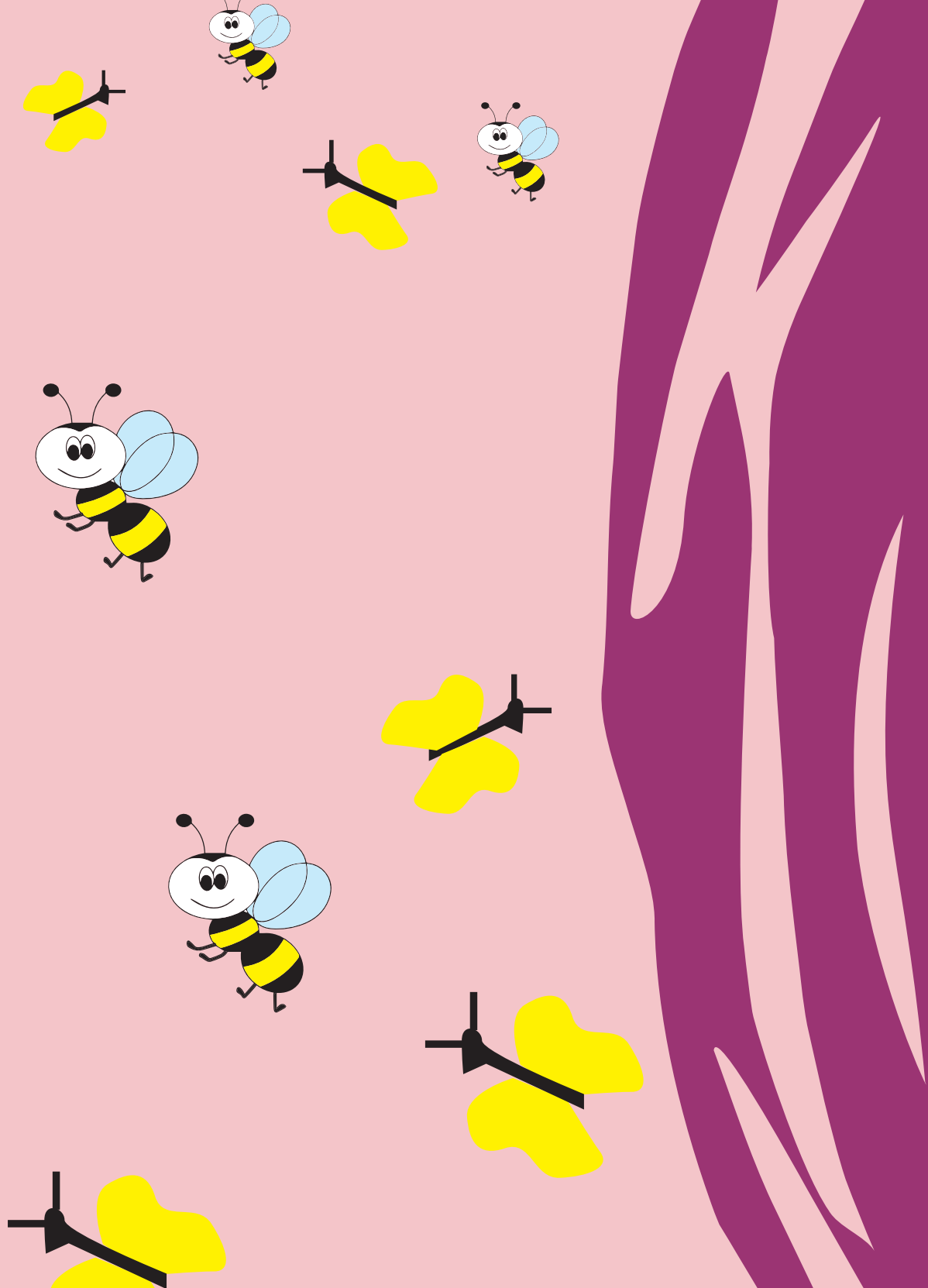
A fine pasto decisero di passare la notte in una serra vicino a casa, con luci gialle e tante piante con foglie verdi...

**EMMA** andava molto spesso nella serra quando voleva rilassarsi perché lì non si provava mai paura. Grazie ai vetri trasparenti della serra, riuscirono a vedere la luna e le stelle.

Anche il gatto di **EMMA**, **MUSA**, li raggiunse e videro una cicogna volare nel cielo che trasportò i fermenti lattici contro la cacarella e disse ai bambini: «Buonanotte campioni! Domani vincerete un'altra partita...»

Il giorno seguente i ragazzi andarono a scuola felici e contenti perché avevano trascorso una bellissima serata, ricca di emozioni.

**EMMA** era stata una buona padrona di casa e lei e i suoi amici erano pronti per la prossima partita.





CIAO!  
MI CHIAMO  
EMOZIONI



OGGI A SCUOLA  
SONO  
DIVENTATO  
NERO DALLA  
PAURA



HO IL  
POTERE  
DI TRASFORMARMI  
DEL COLORE  
DELLE EMOZIONI  
CHE PROVO

## UN BIMBO DI NOME EMOZIONI

Una **MAMMA** aveva dato alla luce un bellissimo bambino che riusciva a cambiare colore in base all'emozione che provava, per questo motivo lo aveva chiamato **EMOZIONI**. **EMOZIONI** era un bimbo vivace che amava andare a scuola e avere bei voti. Nessuno sapeva del suo segreto, nemmeno lui. Un giorno, all'età di otto anni, **EMOZIONI** andò a scuola e ci fu un terremoto: le luci si spensero e tutto vibrava. Il bambino si nascose sotto il banco. Quando tutto finì e la **MAESTRA** chiamò ciascun bambino per accertarsi che tutti stessero bene, si accorse che **EMOZIONI** si era trasformato in una pallina nera.

La **MAESTRA** sbalordita gli disse: «Cosa ti succede? Perché ti sei trasformato in una pallina nera?»

Il bambino meravigliato corse in bagno per guardarsi allo specchio e vide il suo cambiamento. All'uscita di scuola si fiondò verso sua madre, l'abbracciò e le chiese: «Perché

mi trasformo? Oggi a scuola è successa una cosa strana, sono diventato tutto nero».

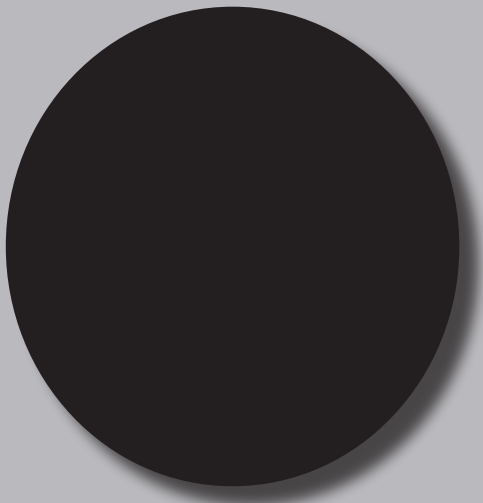
La madre prontamente rispose: «Perché sei speciale tesoro mio! Ti trasformi da quando sei piccolo per un incantesimo di una brutta e cattiva strega. Per ritornare normale dovrai schiacciare le dita due volte».

«Ok» disse il bambino che diventò **giallo** per la felicità.

Da quel giorno iniziò a vivere in maniera normale riuscendo a gestire bene le trasformazioni del suo corpo. La **STREGA** un giorno, sorvolando casa sua, lo spiò e capì che la magia non stava funzionando come doveva.

Pensò, pensò... e decise di mettere nella borraccia della scuola una pozione magica per farlo diventare un rospo. Quando la **MAMMA** scoprì l'accaduto iniziò a piangere ma pur di stare con lui creò uno stagno nel giardino di casa. Rimasero lì finché la **MAMMA**, gli amici e le maestre non trovarono un rimedio per far tornare tutto come prima.







## I TRE AMICI

C'era una volta **CHARMANDER**, un **POKÉMON** che aveva una fiamma che gli ardeva sulla punta della coda fin dalla nascita. Se si fosse spenta, per lui sarebbe stata la fine. Un giorno voleva andare a messa con **PIKACHU**, un **POKÉMON** che viveva nella foresta, così avevano deciso di incontrarsi in un parco vicino alla casa di **CHARMANDER**. Proprio lì incontrarono **KROOKODILEE** e si misero a giocare nel prato. Diventarono tutti **gialli** perché erano allegri e sorridenti. Nel parco arrivò **KROKOROK**, un **POKÉMON** che veniva da un altro pianeta ed era molto triste perché era stato abbandonato dai suoi amici. Era tutto vestito di **rosso**, il colore della rabbia.

I due amici lo invitarono a giocare, ma lui non ne voleva sapere. Per giunta cominciò a piovere e i tre si inzupparono tutti. Così decisero di cambiarsi i loro abiti. Si vestirono di **verde** il colore della calma e della tranquillità.

Sorpresa: **KROKOROK** a questo punto si era tranquillizzato, così i tre amici decisero di partire per Napoli per andare a mangiarsi una bella pizza e un buon gelato.

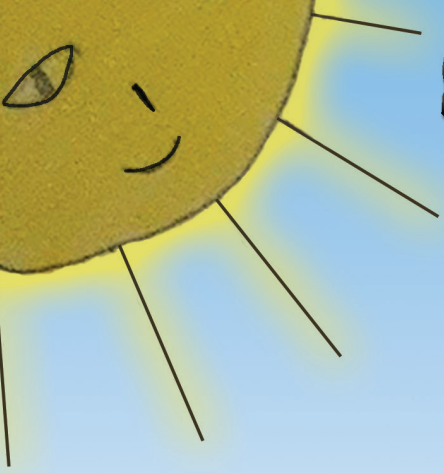
Arrivati in pizzeria incontrarono **BANANA**, anche lui **verde**, che stava mangiando una pizza con salsiccia, funghi e mozzarella. I tre amici si accomodarono nel loro tavolo e ordinarono pizza e Coca-Cola.

A un certo punto si spensero tutte le luci e si trasformarono in tanti **POKÉMON neri** per la paura.

In quel momento arrivò l'amico arcobaleno di nome **COLOMBINO** con tutte le emozioni. Non sapevano più come fare perché i colori si erano tutti mescolati... ma quando tornò la luce tutti ripresero il colore **giallo** dell'allegria e della felicità.







## UN LIBRETTO DELLE ISTRUZIONI PER LE EMOZIONI

Un giorno **ALESSIA** e **MANUELA** avevano appuntamento con una loro amica al parco, aspettarono molto ma molto tempo, ma lei non arrivò.

Allora tristi tornarono a casa.

Durante il tragitto a **MANUELA** venne un'idea che condivise con sua sorella: «Ma perché quando andiamo a casa non creiamo un libretto delle istruzioni con scritto come fare per gestire un'emozione? Potrebbe servire... tutti proviamo emozioni! Se tu sei arrabbiato per esempio è un'emozione e il libretto ti dice cosa fare».

A casa si rinchiusero in cameretta, presero dei fogli e iniziarono a lavorarci:

**ROSSO-rabbia**: quando sei arrabbiato devi pensare a cose belle per essere felici.

**BLU-tristezza**: per sconfiggere la tristezza devi giocare, da sola o con gli amici, così ti distrai e non pensi alla tristezza.

**VERDE-calma**: per goderti un momento di calma rilassati sul divano.

**GIALLO-allegria:** per essere allegri bisogna giocare, divertirsi, passeggiare.

**NERO paura:** se tu hai paura non pensare alla paura, pensa a giocare e scappa da ciò che ti fa paura.

Dopo aver creato il libretto di istruzioni delle emozioni ritornarono al parco da un venditore di colorante per alimenti che avevano visto precedentemente.

Comprarono il colorante dei colori delle emozioni e rientrarono a casa per andare a cucinare.

Prepararono del pollo al forno e a fine cottura lo colorarono.

Apparecchiarono la tavola e chiamarono i genitori urlando:

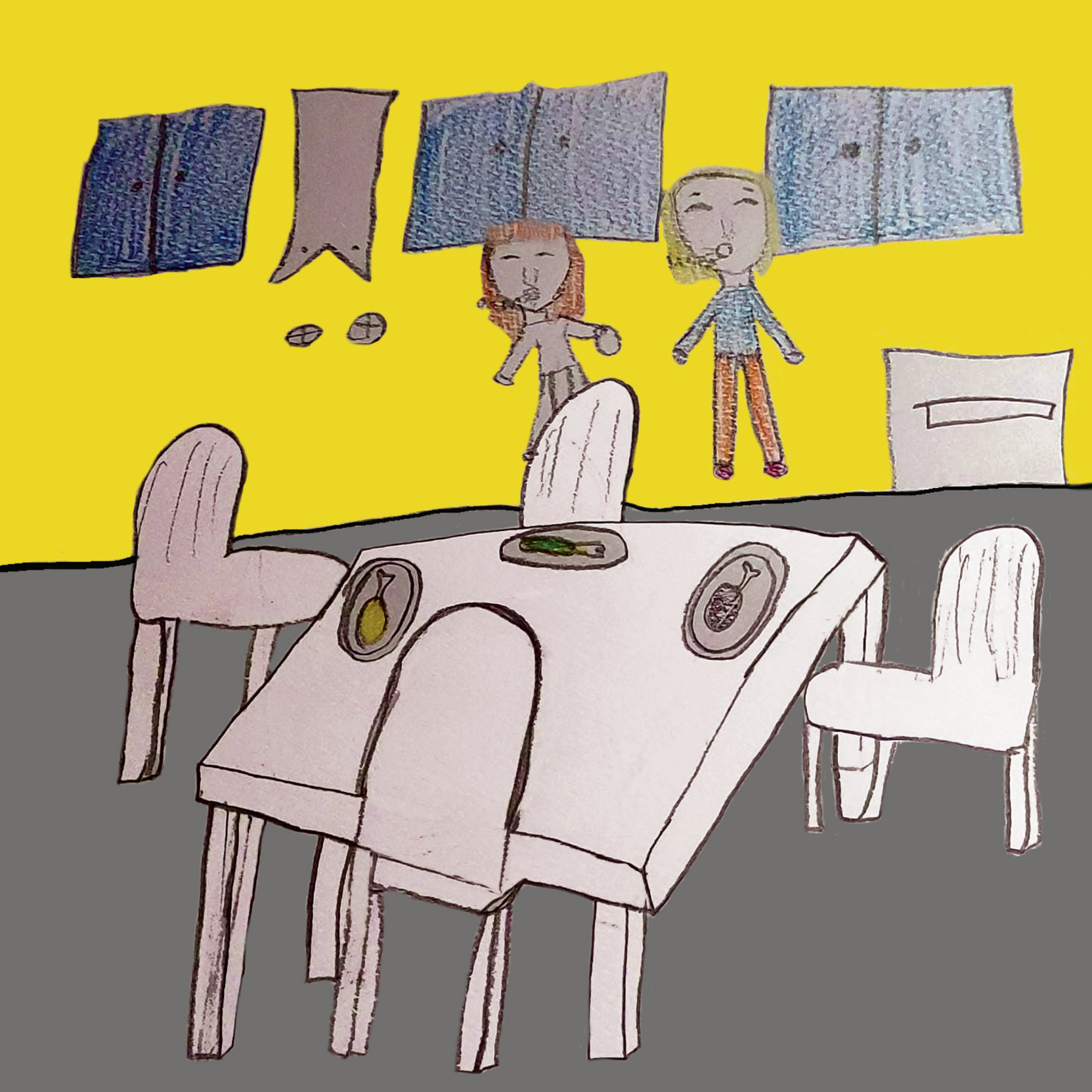
«Mammaaaaa, papàààààà venite?»

Quando i genitori arrivarono, le bimbe spiegarono loro che potevano sedersi a un posto qualsiasi ma dovevano scegliere il pollo del colore delle loro emozioni che provavano in quel momento.

**PAPÀ**e**MAMMA**scelsero il **verde**, **MANUELA**e**ALESSIA** il **giallo**.

La famigliola felice e tranquilla cenò e poi tutti insieme decisero di fare una serata gioco.







*Scrivi la tua storia...*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

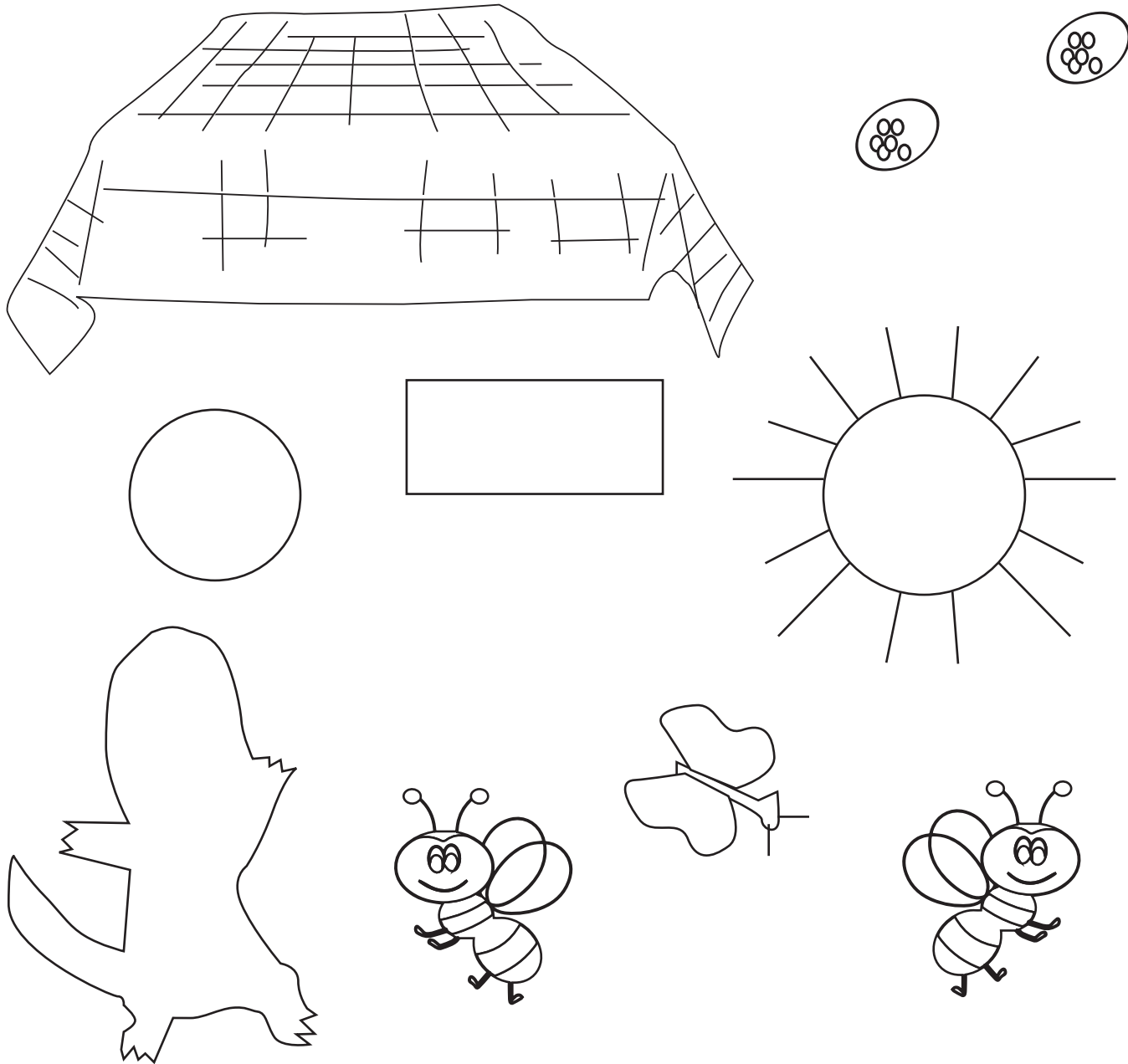
---

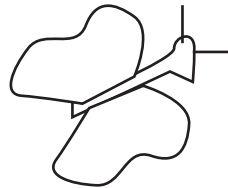
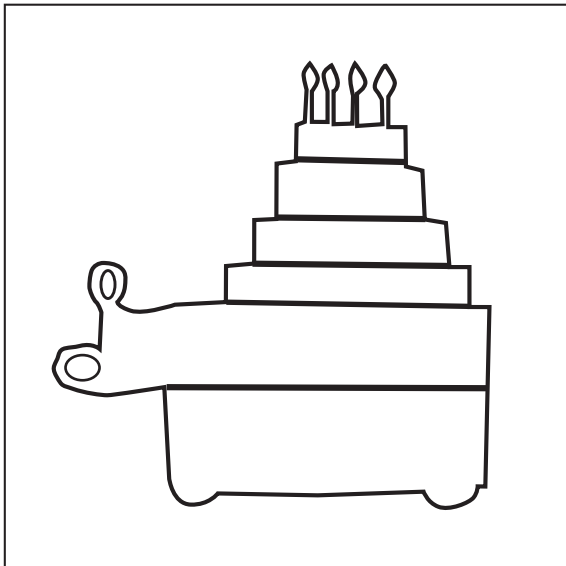
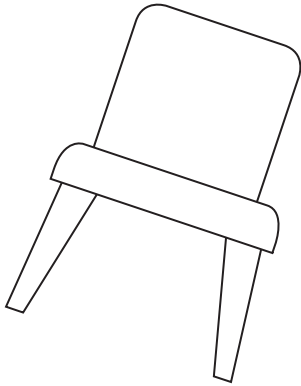
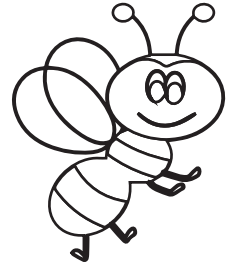
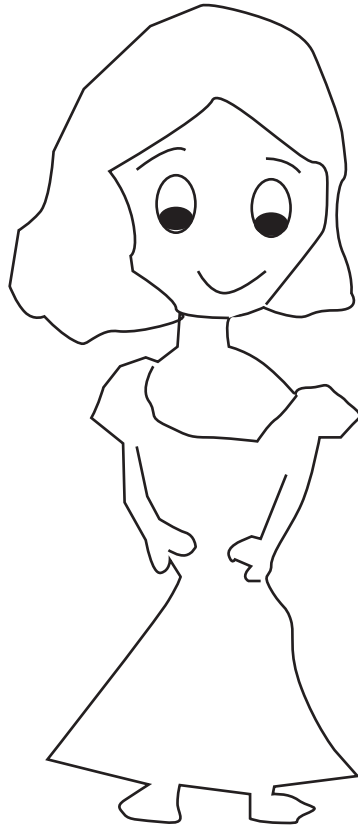
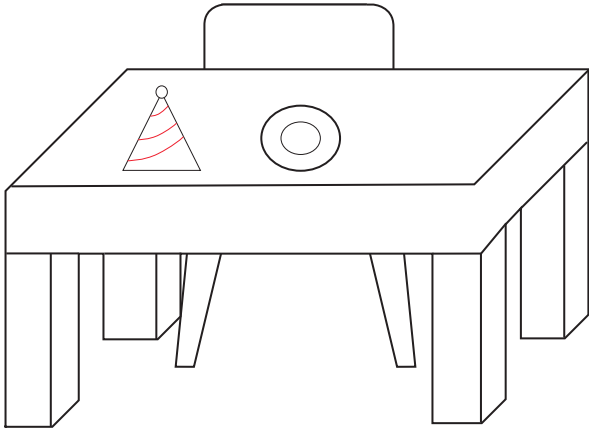
---

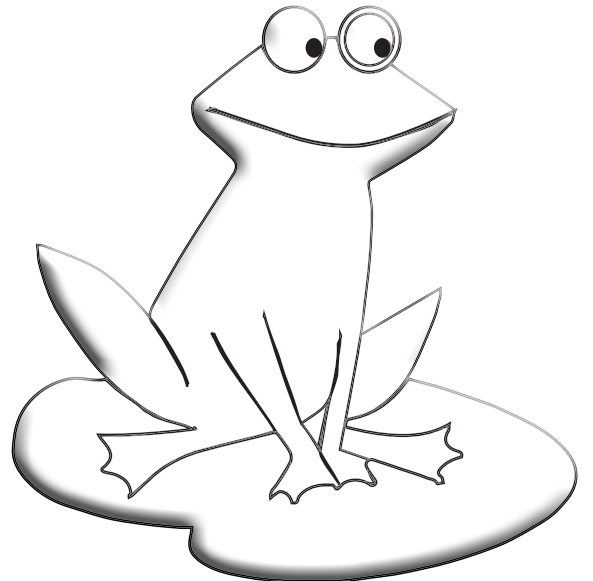
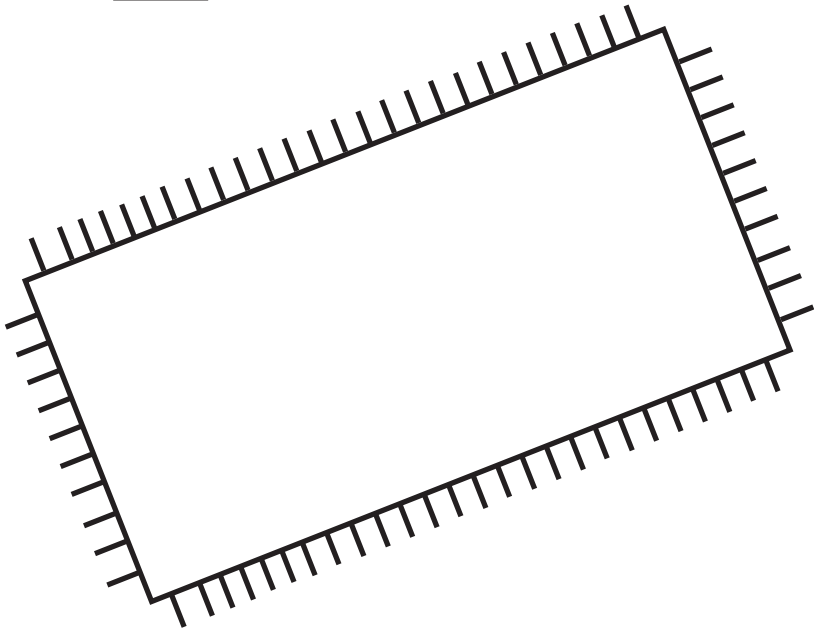
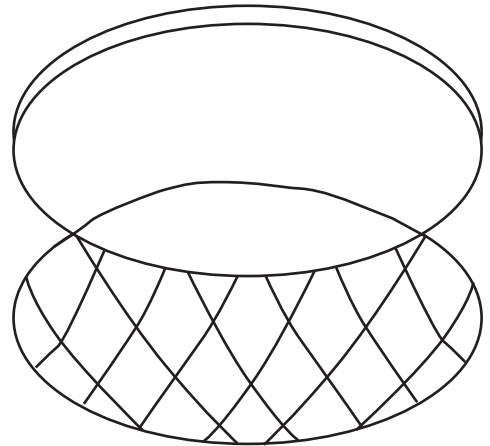
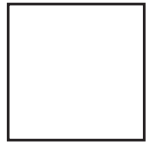
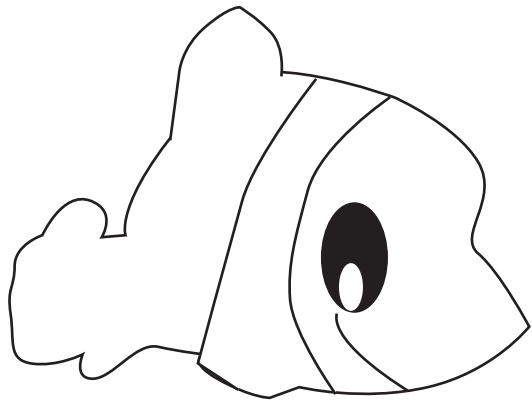
---

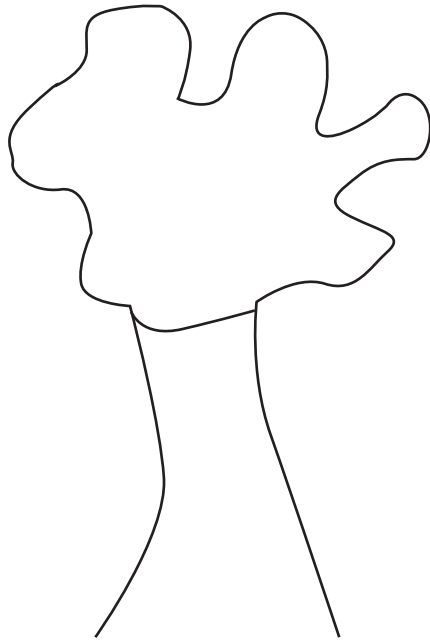
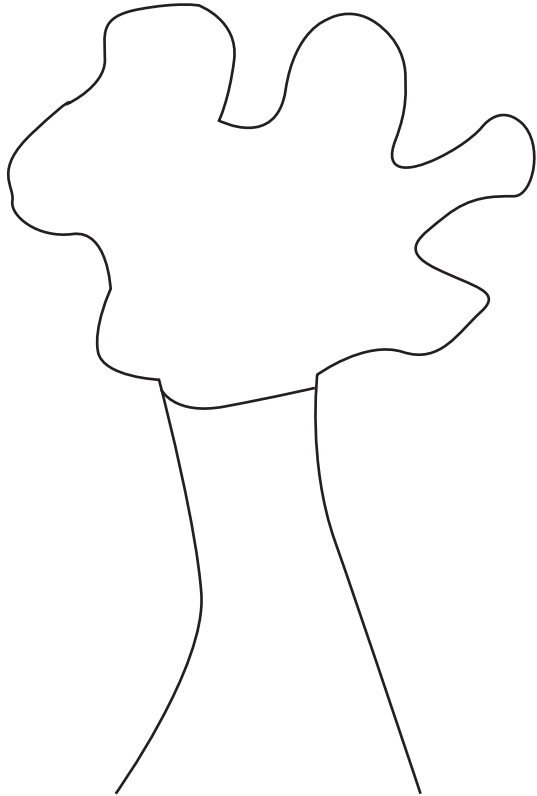
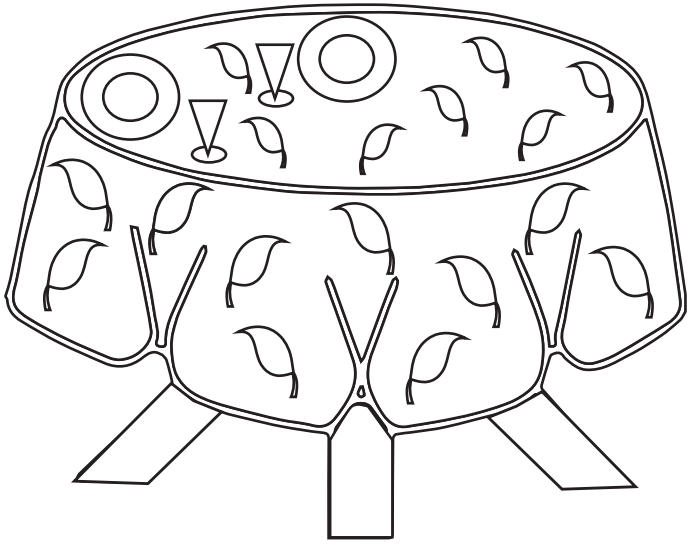
---

# COLORA I DISEGNI











# 2022 - 2023

## LUCIA LAMONARCA

Autrice dell'incipit

Giornalista Co-Fondatrice di  
MISE EN FABLE, progetto educativo e  
creativo per educare i più piccoli  
alla tavola.

Geografa delle Emozioni in EMME (Eliciting,  
Mapping and Managing Emotions).  
Formatrice Bimed.

## STAFFETTA DI SCRITTURA PER LA CITTADINANZA E LA LEGALITÀ - MINOR

La Staffetta di Scrittura è una storia  
collettiva che coinvolge scuole  
dell'intero Paese, mette in contatto  
il pensiero e le visioni di studenti e  
studentesse che vivono lontani gli uni  
dagli altri, in luoghi e condizioni anche  
molto diverse, pone in interazione  
docenti che tra loro non si conoscono  
e che decidono aderendo al Format  
di cooperare e rendere protagonista  
la scrittura così da giungere a una  
narrazione comune. In questo si esprime  
la grandiosità della scuola che unisce i  
giovani italiani ed europei determinando  
un cammino comune.

## A TAVOLA CON LE EMOZIONI Racconto

I protagonisti di questo racconto ci  
faranno scoprire che la tavola non  
è soltanto una base d'appoggio  
per consumare i nostri piatti... ma  
è anche ascolto, emozione, amore,  
condivisione, bellezza, creatività...



Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo  
Associazione di Enti Locali per l'Educational  
in Cultura e la Legalità accreditata MIUR

[www.bimed.net](http://www.bimed.net)